





# Scuola dell' Infanzia Parrocchiale-Paritaria "Maria Immacolata" Santa Croce in Bassano del Grappa



# **PTOF**

## Piano Triennale dell'offerta formativa

Triennio scolastico 2022 - 2025

## SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA IMMACOLATA"

del 27/02/2001 - prot. N° 488/5589

Via Santa Croce, 34/36 36061 Bassano del Grappa (VI) Tel.: 0424 566408 - Fax: 0424 567149 PEC: parrocchiasantacroce@pec.it

E-mail: scmariaimma@libero.it Sito: wwww.maternasantacrux.altervista.org Reg. Imprese di Vicenza: Nr. REA 270987

P.IVA: 00592710248

Riconosciuta SCUOLA PARITARIA con Decreto collettivo del Ministero M.I.

CODICE MECCANOGRAFICO VI1A05800

IBAN: IT 53 S083 0960 1610 0700 0005 100

## **PREMESSA**

## STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

## **CONTESTO TERRITORIALE E CULTURALE** (Il territorio, La situazione demografica...)

#### ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

- Spazi II tempo scuola
- Criteri formazione sezioni
- Organigramma e risorse umane
- Risorse finanziarie

#### LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

- Introduzione
- Il nostro curricolo
- Le fasi della programmazione
- Progetti di potenziamento dell'offerta formativa
- Progetti extra-curricolari
- Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria
- Progetti sicurezza
- Partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- Rapporti con il territorio

# INCLUSIONE SCOLASTICA FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale
- Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola
- Interventi di miglioramento

## **DOCUMENTI ALLEGATI:**

- Regolamento della scuola
- Curricolo
- Curricolo IRC
- Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali
- Piano annuale per l'inclusione scolastica (P.A.I.)

## **Premessa**

La nostra scuola dell'infanzia si fonda sulla centralità della persona e sull'importanza della crescita dei bambini all'interno dell'ambiente sociale che quotidianamente li circonda. Ad ogni bambino è proposto un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicoaffettivo, sociale, spirituale e religioso. In questo percorso i piccoli vengono accompagnati dalle loro famiglie e dalla scuola, intesa come comunità educante, in un contesto sereno e ricco di stimoli e strumenti a "portata e uso del bambino".

Essa è un'istituzione parrocchiale in quanto si qualifica come ponte e raccordo tra territorio, famiglie ed organi parrocchiali; i genitori e le famiglie che costituiscono la parrocchia, e non solo loro, sono i membri di una comunità di credenti ed utenti di una scuola parrocchiale e perciò chiamati ad una corresponsabilità educativa.

Nel rispetto dei principi della Costituzione, la scuola è aperta a tutti i bambini dai tre ai sei anni, senza distinzione o discriminazione alcuna, i cui genitori, accettando il Progetto Educativo, ne facciano richiesta.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine da tre a sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura . In ordine alle Indicazioni per il curricolo, ai campi di esperienza e in virtù della motivazione e intenzionalità educativa da perseguire saranno periodicamente declinati, in modo trasversale e contemporaneo, finalità e traguardi di sviluppo atti alla formazione di un'educazione armonica ed integrale dei bambini .

Al centro del processo educativo c'è il bambino e di questo processo egli stesso deve essere attivo protagonista, egli deve sentirsi accolto, riconosciuto, sostenuto, valorizzato; la sua disponibilità e le sue potenzialità devono essere sviluppate affinché possano evolvere in modo armonioso in ragione dell'impegno professionale delle insegnanti, delle risorse disponibili e della collaborazione con le famiglie.

Il rapporto scuola famiglia si inserisce dal punto di vista pedagogico, nella più grande tematica della continuità educativa e didattica. Entrambe condividono responsabilità e impegni nel rispetto reciproco delle proprie competenze e ruoli. Per il raggiungimento del successo formativo e del benessere dei bambini è

indispensabile la costruzione di un rapporto di forte intesa con le famiglie, intessuto di un solida rete di scambi comunicativi e responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è per i genitori un'occasione per prendere coscienza e riflettere sul proprio ruolo educativo. In una società complessa e multietnica come la nostra è importante "mettersi in ascolto", offrire occasioni d'interscambio tra esperienze, realtà e culture, riflettere su diversi modelli educativi, esperienze culturali e religiose differenti, per favorire la conoscenza di diversi usi e costumi, al fine di maturare atteggiamenti di rispetto e di convivenza civile e sociale. In quest'ottica la scuola dell'infanzia diventa un'opportunità di incontro e un' occasione per costruire nuovi legami e stili comunicativi.

Un'attenzione particolare si dedica ai bambini delle famiglie dei bambini con bisogni educativi speciali o con disabilità affinché ricevano un adeguato supporto attraverso la costruzione di ambienti educativi significativi per i propri figli, capaci di rispondere ai bisogni specifici di ciascun bambino. A garanzia di questo progetto inclusivo la nostra scuola promuove occasioni d'incontro – ascolto; intende organizza eventi e attività laboratori ali con la partecipazione attiva dei genitori, convoca colloqui individuali periodici, assemblee di sezione ed intersezione, seminari tematici rivolti agli adulti. La scuola dell'infanzia dunque fonda la sua azione educativa su:

Richiamo alla centralità della persona e quindi l'attenzione allo sviluppo delle sue dimensioni costitutive.

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dal bambino rispettando l'originalità del suo percorso individuale, della singolarità e complessità di ogni personalità, della sua articolata identità, aspirazione, capacità, e fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione"

#### Richiamo alla scuola come comunità educante

In quanto intessuta di linguaggi affetti ed emotivi. Promuove la condivisione dei valori che consentono di accogliere il bambino\a e di valorizzarlo appieno. Luogo privilegiato di crescita dove tutto il personale docente, ausiliario e amministrativo condivide uno stile e uno spirito che trova il suo fondamento nel nostro progetto educativo.

#### Richiamo al concetto di cittadinanza

Come impegno per la costruzione di un mondo migliore. Le nuove indicazioni per il curricolo riconfermano e definiscono le finalità generali della Scuola dell'infanzia:

- Sviluppo dell'Identità
- Sviluppo dell'Autonomia
- -Sviluppo delle competenze
- -Avvio alla cittadinanza

#### **STORIA**

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria "Maria Immacolata" fu fondata nel 1959 nella zona di S. Croce e nacque dall'esigenza dell'intera Comunità Parrocchiale di trovare una risposta qualificata e sempre più attenta ai bisogni di formazione integrale della persona che richiamasse i valori culturali del Vangelo. La Scuola dell'Infanzia voluta dalla popolazione trovò risposta negli ideali delle Suore di Carità delle S.S. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa dette di "Maria Bambina" che, con sensibilità e carità, si presero cura dei bisogni educativi dei più piccoli e alle quali venne affidata la Direzione Didattica. La suddetta passione educativa offre ancora oggi significato alla nostra Scuola, in obbedienza al magistero della chiesa, offre valori e criteri di vita che completano gli Orientamenti comuni a tutti:

- l'apertura del bambino a relazioni positive con se stesso, gli altri, le cose e il mondo
- I'incontro con la persona di Gesù e con il suo messaggio

Inoltre, fedele all'ispirazione carismatica, propria delle suore di Carità, esprime uno stile di vita che, nella quotidianità delle scelte e dei gesti educativi, manifesti: la passione per l'uomo di qualsiasi condizione sociale, religiosa ed etnica, perché esso è valore e dono di Dio, portatore di responsabilità e di libertà;

- la prossimità come vicinanza premurosa, espressione dell'amore misericordioso del Padre che ha sempre presente la persona nella sua totalità e complessità;
- la gratuità "misura" di riferimento del nostro pensare, parlare e operare i valori i propri del Vangelo, in particolare:
  - il rispetto reciproco
  - la tolleranza
  - la solidarietà
  - il perdono
  - la pace e la giustizia
  - il senso della gioia e della festa.

Nel corso degli anni molto è stato migliorato anche sotto l'aspetto delle strutturale sia organizzativo e didattico per offrire un servizio sempre più qualificato. Grazie all'ampliamento effettuato nel 1961 e ai successivi interventi nel periodo 1977/80 e agli adeguamenti normativi realizzati negli anni 2001/2004, la Scuola dell'Infanzia è stata completata ed ha assunto l'aspetto che ha attualmente. Nell'anno scolastico 2000/01 fu **riconosciuta Scuola Paritaria** con decreto collettivo del Ministero P.I. del 27/02/2001 – prot. n° 488, ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62.

## IDENTITA' E MISSION

La mission della scuola "...è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e del bello. Insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita" Papa Francesco.

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fallo la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese" (Dalla Costituzione della Repubblica Italiana art.3)

"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad

esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali..." (Dalla Costituzione dellA Repubblica Italiana al n°33)

"Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno il diritto inalienabile ad una educazione, che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed insieme aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra.

La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere ... Pertanto i bambini, tenuto conto del progresso della pedagogia e della didattica, devono essere aiutati a sviluppare armonicamente le loro capacità fisiche, morali, sociali, intellettuali ..." (dalla Dichiarazione Conciliare "Gravissimum educazioni " n°. 1).

"Ritrovare quella forza evangelica che è alla radice dell'impegno educativo della nostra giovane Fondatrice Bartolomea Capitanio ci sprona a valorizzare e a mettere a frutto il dono ricevuta a favore della nuova evangelizzazione. L'educazione è un modo di cooperare ad essa. Attraverso quella germinazione paziente e sofferta che costituisce l'opera educativa, nella ricerca di risposta e di orientamenti sempre più adeguati e aperti alle "urgenze" della vita vissuta, noi contribuiamo a far crescere le persone secondo l'uomo nuovo che è Gesù Cristo e, nello stesso tempo, impariamo a crescere noi stesse secondo quella statura che ha la sua pienezza nell'Amore crocifisso" (dalla presentazione delle "Linee educative" di Madre Costantina Kersbamer).

"Spettano alle bambine e ai bambini, in quanto persona, i diritti inalienabili, sanciti anche dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali, alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione e al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente. La personalità infantile va inoltre considerata nel suo essere e nel suo dover essere, secondo una visione integrale che miri allo sviluppo dell'unità inscindibile di mente e di corpo.

Lo sviluppo armonico ed integrale di tale personalità implica, pertanto, il riconoscimento di esigenze di ordine materiale e, più ancora, non materiale, alle quali rispondono la costante attenzione e la disponibilità da parte dell'adulto, la stabilità e la positività delle relazioni, la flessibilità e l'adattabilità a nuove situazioni, l'accesso a più ricche interazioni sociali, l'acquisizione di conoscenze e di competenze, la possibilità di esplorazione, di scoperta, di partecipazione e di comunicazione, la conquista dell'autonomia, il conferimento di senso alle esperienze; tutto questo in un intenso clima di affettività positiva e giolosità ludica. La promozione della qualità della vita del bambino risulta intrinsecamente correlata con il conseguimento di un miglior livello di vita della comunità in generale e degli adulti di riferimento in particolare. Quindi il nuovo progetto di scuola per l'infanzia si ripropone di rendere la scuola stessa un significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione, con particolare riferimento alle esigenze dei microsistemi sociali e delle zone culturalmente meno avvantaggiate.

I tratti che definiscono e strutturano la scuola dell'infanzia nella molteplicità delle sue dimensioni pedagogiche (relazionali, curricolari, didattiche, funzionali e istituzionali) si pongono come altrettanti elementi di affermazione e di soddisfazione di tutte queste esigenze e di tutti questi diritti" (dal Decreto Ministeriale 3 giugno 1991 sugli Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali" cap. 1° n°3).

La scuola materna "Maria Immacolata "di Santa Croce è una comunità educante, una istituzione cattolica, cioè il suo primo fondamento e riferimento è educare secondo il Vangelo, "poiché i principi evangelici diventano in essa norme educative, motivazioni interne e mete raggiungibili".

Tutta la società è chiamata ad aiutare la famiglia nel suo compito educativo e la scuola è un servizio al bambino, alla famiglia e alla comunità. Essa tiene presenti, anzi applica gli "orientamenti" "Le indicazioni nazionali per il curriculo del 2012 con riferimento alle competenze in chiave europee per le attività educative e didattiche della scuola materna statale si impegna ad integrare quanto è suggerito dai documenti e ad effettuare la programmazione educativo-didattica annuale che sia rispondente alle domande, alle possibilità di apprendere di bambini, mirando al conseguimento dei precisi obiettivi formativi. L'azione della scuola, dunque, è quella di promuovere alla valorizzazione di tutto il potenziale educativo che è proprio di ciascun bambino.

In questa prospettiva la persona del bambino diviene la misura dell'azione educativa e dalla conoscenza del soggetto da educare scaturiscono la programmazione e gli interventi educativi che la scuola è chiamata a realizzare. In quanto cattolica, la scuola fa riferimento esplicito alla concezione cristiana del mondo, dell'uomo e della storia, della quale Gesù Cristo è il centro<sub>1</sub> operando una sintesi tra cultura e fede, tra fede e vita. Infine la scuola materna cattolica non svolge un ruolo di supplenza nei confronti della scuola materna statale ma costituisce una alternativa ad essa a sostegno e garanzia della libertà di coscienza e del diritto dei genitori a scegliere la scuola che meglio risponde ai loro intenti educativi. Essa è disponibile a quanti la cercano, offre il suo progetto educativo, chiedendo alle famiglie che la scelgano, ne condividano gli ideali educativi o almeno abbiano il rispetto e la disponibilità verso di essi.

- · la passione per l'uomo di qualsiasi condizione sociale, religiosa ed etnica, perché esso è valore e dono di Dio, portatore di responsabilità e di libertà
- · la prossimità come vicinanza premurosa, espressione dell'amore misericordioso del Padre che ha sempre presente la persona nella sua totalità e complessità.

### Contesto territoriale e culturale

Il territorio nel quale opera la scuola dell'infanzia Maria Immacolata è situato a sud della città di Bassano del Grappa, in un quartiere che prende il nome dalla Chiesa "Esaltazione della Santa Croce", la quale costituisce il nucleo intorno a cui si è sviluppato in questi ultimi anni l'omonimo quartiere.

Negli ultimi decenni, in particolare è stato interessato da un notevole incremento di popolazione a seguito del piano urbanistico che in questa area del bassanese ha previsto nuovi insediamenti residenziali e ha previsto la nascita del nuovo e grande ospedale S. Bassiano. La popolazione è costituita da una realtà composita, ma è certo che la maggior parte degli abitanti vive in modo agiato. Le diverse attività artigianali e piccole imprese della zona hanno sempre offerto un buon tasso di occupazione; purtroppo però nell'ultimo biennio anche in questa zona si è cominciato a risentire delle ripercussioni della crisi globale del paese.

Le famiglie residenti si possono distinguere in:

- "residenti storici" che costituiscono il "cuore" della comunità parrocchiale, dal punto di vista di partecipazione attiva: per la forte condivisione dei valori cristiani e per le diverse relazioni interpersonali che intercorrono tra i vari nuclei.
- "neo-residenti" quali tutti i nuclei insediati nel territorio negli ultimi anni presso le nuove lottizzazioni e composti prevalentemente da coppie giovani (sposate o conviventi) che cominciano a poco a poco ad inserirsi nella comunità parrocchiale.
- "residenti stranieri", neo residenti che risiedono in gran parte in una lottizzazione tra quelle più recenti, che ha permesso loro di creare buone relazioni e scambi nel

territorio. Le nazionalità sono per lo più appartenenti all'est Europa e al nord Africa.

"Non residenti" che costituiscono una parte minoritaria ma comunque interessante e crescente degli iscritti presso la nostra scuola. Sono un gruppo di famiglie che ha scelto la nostra scuola per diverse ragioni: l'offerta formativa, per il posticipo e l'apertura extrascolastica durante le vacanze, la vicinanza al lavoro o ai nonni....

Questa controtendenza mette in evidenza come le famiglie siano sempre più interessate alle diverse proposte formative del territorio, critiche e attente rispetto alle peculiarità dell'una o dell'altra scuola tanto da spostarsi territorialmente dal contesto abitativo pur di offrire al proprio figlio un'esperienza educativa e didattica realmente significativa.

La famiglia odierna è molto diversa rispetto ad una concezione tradizionale di famiglia patriarcale, e racchiude al suo interno maggiori fragilità, minor coesione e senso d'appartenenza. La società moderna, inoltre, tende a delegare in maniera sempre più forte alla scuola non solo il compito di fornire nozioni e istruzione, ma anche quello di fornire una forma di educazione affettiva, anche a fronte del poco tempo che i figli passano con i genitori, della diffusione sempre maggiore di nuclei mono-parentali, della crescente immigrazione e delle problematiche d'integrazione ad essa connesse, di nuovi fenomeni emergenti sempre più critici. A fronte di un quadro sociale/culturale così complesso ed articolato, la scuola necessita anche di un confronto con altri professionisti, di un lavoro di rete, che renda omogenei i diversi interventi e che fornisca elementi operativi utili al "lavoro sul campo", all'agire quotidiano.

L'istituzione scolastica pur avendo un grande ruolo nella prevenzione, non può essere sola. Il primo elemento con cui deve rapportarsi, la prima agenzia formativa con cui deve confrontarsi, è senz'altro la famiglia in cui i bambini vivono.

Gli orari scolastici si sono ampliati e quindi gli allievi passano a scuola gran parte della giornata e, al tempo stesso, sono sempre meno gli spazi d'incontro e socializzazione, al di fuori di tale contesto. La scuola si trova quindi ad avere come compito principale l'accompagnare e favorire la crescita dell'allievo inteso come persona nella sua totalità e quindi anche la sua crescita relazionale, cercando di garantire insieme alla trasmissione di conoscenza e all'apprendimento, la socializzazione del ragazzo. La scuola costituisce un osservatorio privilegiato nella condizione del bambino e del ragazzo, è il luogo dove si sviluppano tutta una serie di comportamenti, è una palestra di relazioni umane, un luogo educativo di apprendimento, in cui si cresce, si socializza, e si sviluppano tanti fenomeni positivi, e anche negativi.

Il rapporto scuola- famiglia si inserisce dal punto di vista pedagogico, nella più grande tematica della continuità educativa e didattica. Entrambe condividono responsabilità e impegni nel rispetto reciproco delle proprie competenze e ruoli. Per il raggiungimento del successo formativo e del benessere dei bambini è indispensabile la costruzione di un rapporto di forte intesa con le famiglie, intessuto di un solida rete di scambi comunicativi e responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è per i genitori un'occasione per prendere coscienza e riflettere sul proprio ruolo educativo. In una società complessa e multietnica come la nostra è importante "mettersi in ascolto", offrire occasioni d'interscambio tra esperienze, realtà e culture, riflettere su diversi modelli educativi, esperienze culturali e religiose significative, favorire anche la conoscenza di diversi usi e costumi, al fine di maturare atteggiamenti di rispetto e di convivenza civile e sociale. In quest'ottica la scuola dell'infanzia diventa un'opportunità di incontro e un'occasione per costruire nuovi legami e stili comunicativi.

"La scuola per sua natura lavora su diverse dimensioni temporali che toccano la vita di una persona: il passato come memoria (radici), il presente come esistenza (realtà), il futuro come immaginazione (ali)". Oggi, invece, il contesto sociale propone paradigmi di vita legati alla fretta che spesso genera angoscia perché sacrifica gli spazi affettivi e penalizza tutta la dimensione dialogica delle relazioni umane. Quando si agisce molto e si pensa poco il risultato è quello di non comprendere più il senso delle proprie azioni, di non sentire alcun senso di appartenenza, di provare un profondo senso di insicurezza e di sfiducia.

Due sentimenti in antitesi con le scelte educative che la nostra scuola dell'infanzia ha l'obbligo, prima morale e poi legale, di rispettare: la conquista dell'autonomia (fiducia) e la costruzione dell'identità (sicurezza). Abbiamo bisogno di fermare il tempo per restituire ai pensieri ed ai sentimenti quel senso di calma che li rende più coraggiosi per capire ciò che conta davvero nella vita, perché è nel mondo interiore della persona che si può ritrovare il senso che la persona dà alle cose che fa.

In questi ultimi anni il sistema scolastico è stato oggetto di una riforma che ha coinvolto tutti i cicli. La legge sancisce il definitivo riconoscimento del ruolo educativo della scuola dell'infanzia e condivide con gli altri cicli dell'istruzione la principale finalità della scuola dell'autonomia: l'educazione armonica ed integrale della persona. In particolare la scuola dell'infanzia ha uno specifico compito educativo che si traduce nello sviluppo del bambino sul piano affettivo, sociale ed intellettuale. Il curricolo deve tenere conto delle specifiche dimensioni dello sviluppo infantile, considerando l'apprendimento come un processo di rielaborazione della realtà attraverso esperienze attive e creative. In tal senso il curricolo si caratterizza per la sua apertura e dinamicità, come "strumento" che guarda al futuro del bambino. Nello specifico la progettazione educativa si compone dei seguenti elementi: obiettivi generali, obiettivi formativi, obiettivi specifici, bisogni/ esigenze/esperienze dei bambini, unità d'apprendimento, piani personalizzati delle attività educative, inclusione e sistemi di verifica e autovalutazione.

L'ambiente è visto come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze". L'uso del termine contesto dal latino contextere "contessere" rende bene l'idea di interazione e di scambio tra tutte le parti che concorrono al processo di apprendimento e dell'integrazione tra le esperienze di docenti allievi sulla base di scopi e interessi comuni. Le dimensioni dell'ambiente sono identificate: nello spazio accogliente, caldo e curato; nel tempo disteso; nella documentazione come processo che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e permette nel contempo di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo; nello stile educativo improntato all'osservazione, all'ascolto e alla progettualità, nella partecipazione, che sviluppa corresponsabilità e cooperazione.

Gli aspetti relazionali e comunicativi sono posti in risalto e costituiscono lo sfondo da cui emergono gli altri elementi. Il "clima" più favorevole appare quello dell'ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose. È un "clima" che produce una "comunità" in cui i bambini possano "scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni". La scuola/sezione viene intesa come "ambiente di apprendimento" in cui lo strumento "lingua" è utilizzato per stabilire relazioni con gli altri nel corso di differenti situazioni comunicative legate al gioco o alle varie attività. Le interazioni con i coetanei e con l'insegnante consentono infatti di condividere emozioni e pensieri; di imparare a esprimere le proprie idee e riconoscere agli altri il diritto di esprimerle; di ascoltare gli altri e sforzarsi di comprenderli; di spiegare le proprie esigenze; di usare il "diritto alla parola" per stabilire regole e risolvere i conflitti. La vita di relazione deve essere caratterizzata da ritualità e condivisione serene che incoraggino il bambino ad essere a proprio agio nell'ambiente scolastico e a prendersene cura, fare esperienze sempre più elaborate e consapevoli, e praticare forme molteplici di gioco attraverso le quali i bambini possano vivere, raccontare, interpretare e combinare in modo creativo le esperienze personali e sociali.

## ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

#### La struttura

L'edificio che ospita la scuola dell'infanzia è situato in via S. Croce ed è costituito da uno stabile di due piani e di un seminterrato. Sono riservati ai bambini i seguenti spazi:

## Un piano interrato in cui si trovano:

la cucina, interna e gestita dalla scuola;

- la dispensa;
- la mensa:
- i servizi igienici;
- un aula per i laboratori di tipo artistico-espressivi e creativi: esso raccoglie tutti i materiali di recupero per poter dare spazio alla fantasia e alla creatività, inoltre è dotato di opportuni cavalletti per la pittura in verticale.

#### Un piano terreno che comprende:

- le sei aule\* che costituiscono lo spazio privilegiato ed esclusivo dei bambini delle varie sezioni. In esse gli insegnanti accolgono i bambini ogni giorno per le attività che sistematicamente vengono organizzate per loro. Ogni aula è strutturata in modo tale da assicurare sia le normali attività che necessitano di un luogo proprio in cui depositare il prodotto dei vari lavori e in cui potere operare singolarmente, sia le attività che hanno più a che vedere con il gioco. Per questo secondo aspetto, fondamentale occasione di crescita e di collaborazione tra i bambini, nella stanza è stato ricavato uno spazio dove i bambini possono misurarsi con strumenti e utensili al loro livello. Lo spazio accoglie vari "centri" di particolare interesse, trovandovi collocazione una cucina, un luogo per i travestimenti, uno spazio ciclabile, un angolo per la lettura e una ricca varietà di oggetti (solidi di legno, stoffe, animali di legno e di plastica ecc.) con cui i bambini sono stimolati a giocare e a inventare sempre nuovi percorsi fantastici. Particolarmente importante è la regola, che viene fatta rispettare da tutti i bambini, di provvedere al riordino giornaliero della loro aula. Ciò infatti incide positivamente sulla formazione del bambino, al senso dello stare bene con se stessi, con gli altri in un ambiente ordinato, nel quale persiste il rispetto reciproco anche nell'uso degli oggetti in uso comune.
- due blocchi di servizi igienici, situati uno all'ala destra e uno alla sinistra del salone, costruiti a misura dei bambini, sono il luogo di in cui vengono apprese e consolidate le regole fondamentali della cura della propria persona attraverso la pratica igienica quotidiana del "fare" (lavarsi, usare il sapone, asciugarsi ecc.). Esortazioni e raccomandazioni devono infatti essere sempre accompagnate da gesti concreti e dall'esempio perché raggiungano l'obiettivo voluto. Per queste ragioni è fondamentale una stretta collaborazione e una unicità di atteggiamenti tra scuola e famiglia;
- una biblioteca/ aula polifunzionale: spazio destinato ad accogliere libri per bambini. In esso si svolgono tutte le attività che hanno l'obiettivo specifico di avvicinare i nostri giovanissimi alunni al mondo dei libri, del racconto e della narrazione. I piccoli vengono coinvolti in facili letture da parte delle insegnanti, che fanno emergere dalle pagine ricche di illustrazioni mondi fantastici che catturano l'attenzione e lentamente ingenerano il desiderio di impadronirsi del segreto della lettura per potere penetrare da soli in quell'universo meraviglioso;
- il salone\* che, grazie alla sua estensione, si offre come luogo ideale per attività ludiche o eventi in grande gruppo. Soprattutto nei mesi invernali viene utilizzato per la ricreazione, per giochi organizzati o per incontri assembleari dei bambini; oltre ad essere spazio valorizzato a quotidiani contatti tra le famiglie e la scuola. In esso sono anche collocati: un angolo multimediale ,provvisto di Lim e dei tavoli strutturati per il coding e la robotica ; un teatrino per eventuali laboratorio teatrale, animazione alla lettura ecc...
- l'ufficio\* di direzione e di segreteria.
- l'aula musica opportunamente attrezzata (strumentario Orff, tastiera, amplificazione,...) e insonorizzata destinata al laboratorio musicale; che viene gestito per tutti i gruppi-sezione da una insegnante qualificata, interna al collegio docenti, che sviluppa la propria programmazione durante l'intero arco dell' anno scolastico.

## Un primo piano che comprende:

- Palestra, dove vengono svolte le attività di educazione motoria. E' un ampio locale attrezzato (tappeti, materassi, materiale psicomotorio, drappi, cuscini, cerchi, bastoni, corde, palloni, ostacoli ecc.) che costituisce un'ottima opportunità per ogni attività motoria, affettiva ed intellettiva.
- Palestra di psicomotricità Situata presso il piano inferiore delnostro Oratorio "Frassati" si tratta di uno spazio opportunamente strutturato e allestito per la pratica psicomotoria
- Stanza dei sogni, necessaria per consentire ai più piccoli il riposo pomeridiano.
- Servizi igienici, a disposizione dei bambini del riposo e da quelli che svolgono le attività di motoria.
- Stanza laboratorio\* aula accogliente e calda attualmente attrezzata con i materiali di stampo Montessoriano che viene utilizzata per laboratori specifici e opportunamente organizzati.
- Campetto esterno in erba sintetica Spazio esterno molto versatile che permette lo sviluppo di attività motorie, ludiche, aggregative in piena sicurezza e pulizia

Agli spazi interni vanno aggiunti quelli esterni e in particolare il cortile e il grande giardino dove c'è la possibilità di giocare e di correre all'aria aperta sotto lo sguardo vigile delle insegnanti. E' anche il luogo in cui i bambini vengono a contatto diretto con il mondo naturale, attraverso l'osservazione guidata dei mutamenti nel corso delle stagioni.

## Il tempo scuola

La scuola dell'infanzia si attiene, di norma, al calendario scolastico approvato dall'ufficio regionale del Veneto e, nell'ambito della propria autonomia, lo adatta alle esigenze degli utenti e della comunità parrocchiale.

- L'orario giornaliero è: ore 08.15 apertura, ore 15.45 chiusura.
- Secondo le disposizioni legislative, la famiglia può scegliere, all'inizio dell'anno scolastico, di usufruire di un tempo scuola nella sua estensione minima e quindi ritirare il proprio figlio dalle ore 12.45.
- Per rispondere a particolari necessità della famiglia, la scuola offre un servizio di accoglienza, pre-scuola a partire dalle ore 07.30 e di post- scuola fino alle ore 18.00. Si tratta di un sevizio che va concordato all'inizio dell'anno scolastico.

## La giornata tipo

Ore 7.30 Anticipo scolastico
Ore 08.15 - 08.45 accoglienza dei bambini

Ore 09.00 inizio attività didattiche di sezione/intersezione/laboratori (ogni insegnante nell'arco della mattinata distribuisce ai bambini un frutto)

Ore 11.40 pranzo

Ore 12.30 - 13.45 ricreazione con attività di gioco libero e organizzato.

Ore 13.00 - 15.00 pulizia e riposo per i bambini di 3 anni.

Ore 13.45 - 15.00 continuazione delle attività di sezione o di laboratorio

Ore 15.00 - 15.15 riordino del materiale e pane

Ore 15.15 - 15.45 uscita.

Ore 15.45-18.00 Post-scuola

#### Disposizioni generali

È compito dei genitori curare la puntualità del/la loro bambino/a. La puntualità è importante perché:

- > forma all'assunzione responsabile dei propri impegni
- > è segno di rispetto verso gli educatori e gli altri bambini
- > facilita il regolare inizio e svolgimento delle attività didattiche.

Per motivi di ordine e di correttezza, i genitori evitino di:

- ~ sostare all'interno della scuola dopo le ore 8.45,
- ~ interrompere le attività, attenendosi agli orari stabiliti di entrata e di uscita,
- ~ chiamare al telefono le educatrici durante l'orario scolastico.

Per comunicazioni urgenti è disponibile ogni giorno la coordinatrice.

All'inizio dell'anno scolastico, la famiglia può scegliere di usufruire di un tempo scuola nella sua estensione minima e quindi ritirare il proprio figlio alle ore 12.45.

Al momento dell'uscita, i genitori sono pregati di essere puntuali, solleciti e di non sostare negli ambienti della scuola, per favorire il servizio di riordino e di pulizia.

I bambini non saranno consegnati ad alcuna persona estranea se non con precise disposizioni scritte, firmate dai genitori e presentate alle insegnanti.

I ritardi, le assenze e l'uscita fuori orario devono essere motivati e comunicati alla coordinatrice o insegnanti. È sempre opportuno avvisare la scuola in caso d'assenza.

L'assenza dalla scuola, per malattia, di cinque giorni consecutivi richiede, per il rientro, il certificato medico.

#### Inoltre:

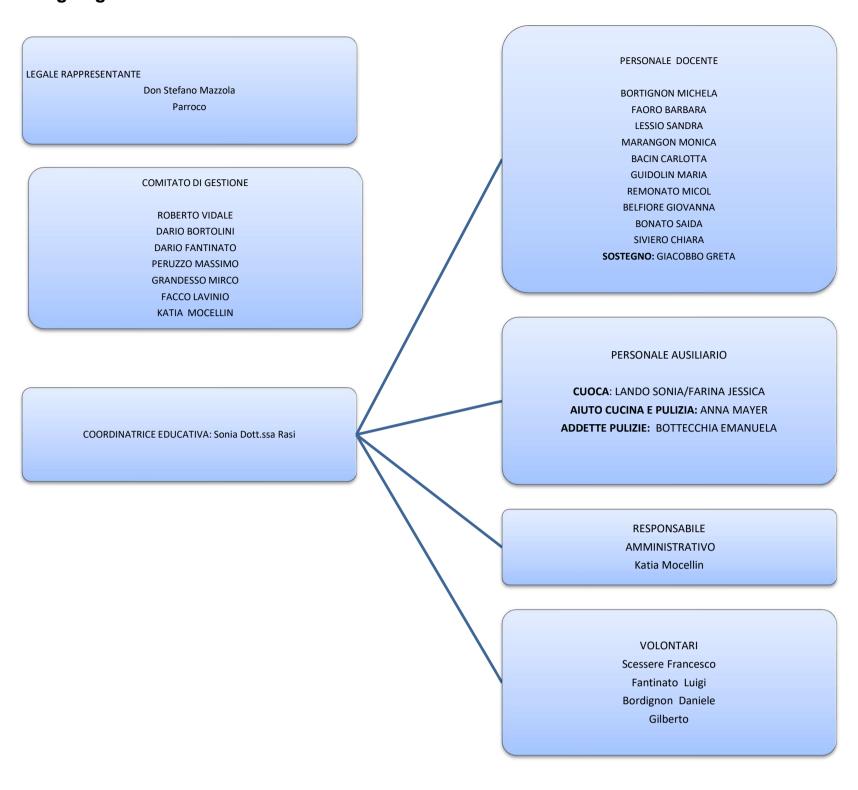
- La scuola adotta il grembiule. Si richiede che i bambini indossino vestiti comodi e possibilmente scarpe con gli strappi.
- La sobrietà connoti la scelta del materiale per le attività e per i momenti di festa; per i compleanni chiediamo di portare solo prodotti confezionati.
- □ La scuola declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento d'indumenti o di oggetti che il bambino porta con sé.
- □ Per la serietà che è propria dell'ambiente educativo e formativo scolastico, ogni persona è tenuta a presentarsi con abbigliamento rispettoso e dignitoso.
- Per quanto riguarda le uscite previste dalla Programmazione, i genitori saranno adeguatamente informati e sarà loro richiesto il permesso scritto.
- □ In caso di piccoli infortuni o di semplice malessere, i bambini vengono curati dall'insegnante; per legge non sarà somministrato farmaco alcuno.
- Nel caso d'infortunio, o malessere di maggior rilievo, la scuola provvederà ad informare tempestivamente i genitori.
- È importante e necessario che la Coordinatrice venga informata di eventuali disturbi, malattie infettive o di pediculosi, allergie, ecc. di cui soffre il bambino, per evitare spiacevoli inconvenienti.
- □ Solo nel periodo di inserimento è consentito, ai bambini piccoli, portare un gioco o un oggetto da casa per vivere più serenamente il distacco dalla famiglia.

#### Criteri formazione sezioni

Presso la nostra scuola dell'infanzia sono ammessi bambini di età da 3 a 6 anni che vengono suddivisi in sei sezioni eterogenee (per due età) .

In caso di posti liberi, la scuola può accogliere anche un limitato numero di bambini di 2 anni e mezzo ( i cuccioli/piccolissimi) che compiano il terzo anno di età entro 30 Aprile dell' anno scolastico di riferimento, come da Dpr 89/2009 e presentino i seguenti prerequisiti: controllo sfinterico, discreta autonomia nel mangiare e capacità di esprimere verbalmente i bisogni primari. Le iscrizioni si aprono nel mese di gennaio e terminano con l'esaurimento dei posti disponibili. La precedenza viene data ai bambini di 3 anni, ai fratelli/sorelle di bambini già frequentanti e ai bambini residenti nella parrocchia/quartiere/ comune.

## Organigramma e risorse umane



## L'organico scolastico è costituito da un collegio docenti composto da\*:

- sei insegnanti titolari di sezione, abilitate sia all'insegnamento nella scuola dell'infanzia sia all'insegnamento della religione cattolica;
- due insegnanti di laboratorio abilitate e qualificate per l'insegnamento l'una della pratica motoria, l'altra di educazione musicale;
- una coordinatrice educativa in possesso dell'abilitazione all'insegnamento, della laurea in scienze dell'educazione e del corso biennale per coordinatori e dirigenti scolastici.
- Un'insegnante responsabile del dormitorio e servizio di posticipo scolastico

La scuola inoltre si avvale dell'importante collaborazione di una cuoca, con esperienza decennale e due ausiliarie/addette alle pulizie/aiutocuoca e di una responsabile amministrativa.

#### Forme di rappresentanza

Ogni sezione ha la facoltà, durante la prima Assemblea di sezione (che si tiene con scadenza annuale), di eleggere due genitori come rappresentanti di classe affinché possano interfacciarsi con il collegio docenti e con la coordinatrice per qualsiasi esigenze o proposta in ambito didattico educativo. Questi possono riferire in sede formale durante le Assemblee di intersezione ( 2 volte l'anno) oppure attraverso colloqui periodici con il personale scolastico.

4 genitori vengono nominati a far parte del Comitato di gestione della scuola per poter intervenire anche su scelte e decisioni di carattere amministrativo e gestionale.

#### Risorse finanziarie

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" per mantenere i costi di gestione si avvale delle risorse finanziarie della Parrocchia "Esaltazione della S. Croce" e dei contributi Statali e Comunali previsti per le scuole paritarie. Ad integrazione di queste risorse alle famiglie viene chiesta un'iscrizione e un contributo spese annuale che comprende mensa e tutte le attività proposte nel piano dell'offerta formativa.

La retta per la frequenza della scuola per l'intero anno scolastico viene suddivisa in 10 rate mensili. Tale rata dovrà essere corrisposta entro il giorno 10 del mese di riferimento. Per motivi amministrativi e di controllo contabile la Scuola richiede che il pagamento venga effettuato, di regola, con procedura SEPA/RID (richiesta di incasso diretto mediante addebito del conto corrente bancario). La famiglia è vincolata a pagarla anche qualora il figlio non abbia frequentato il

periodo per motivi diversi: non sono previste riduzioni per malattia o ferie. E' prevista una quota di iscrizione annuale che non viene restituita in caso di ritiro del bambino.

L'alunno che si ritira dalla scuola nel corso dell'anno è tenuto al pagamento del mese iniziato.

Sono altresì importanti fonti di aiuto e sostegno al bilancio, tutte le attività promosse dai genitori/nonni della scuola e volontari della Parrocchia che periodicamente si impegnano nel promuovere occasioni di socializzazione e aggregazione, piccoli lavori di manutenzione ma anche vendita di prodotti fatti a mano (es. festa del dolce, mercatino, torneo di volley-calcetto, ...).

#### Servizio mensa

La Scuola organizza il servizio mensa interno attenendosi ad una tabella dietetica approvata dalla ASL. Il servizio viene fornito gratuitamente a tutti i bambini frequentanti. In caso di necessità potrà essere predisposto un menù individualizzato su presentazione di certificato medico.

## LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

#### Introduzione

Per la costruzione dell'ambiente di apprendimento è necessario disporre una serie di azioni finalizzate a perseguire obiettivi di insegnamento/apprendimento, che sono azioni di pianificazione, attuazione e valutazione e sono in relazione a fattori didattici (il rapporto con i saperi), psicopedagogici (il rapporto con gli allievi e le loro caratteristiche), organizzativi (la gestione vera e propria dell'insegnamento in rapporto alla classe e all'esterno, ai tempi e modi dell'insegnare). Le modalità in cui il nostro intervento sarà strutturato determinerà la qualità (il grado e il tipo) dei processi di apprendimento negli alunni.

Il bambino deve *imparare ad imparare*, apprendendo non soltanto i contenuti, ma anche le modalità per affrontare ed eseguire un compito. Può imparare a riflettere sul proprio funzionamento mentale, a "gestire" il proprio apprendimento e a controllare le proprie attività cognitive. Si tratta di avviare una didattica metacognitiva che abitui i bambini a riflettere sui propri percorsi cognitivi, a diventare consapevoli di se stessi come studenti, delle proprie abilità e competenze, delle consegne e dei compiti che si devono affrontare; una didattica che porti ad apprendere e usare le strategie più efficaci rispetto alla situazione e alle richieste del compito, e a diventare gradualmente capaci di regolare e gestire autonomamente la propria attività di studio (prevedere i risultati dello studio, pianificario secondo tempi e modi, monitorarlo, verificarne i risultati finali). Il nostro essere educatori chiede necessariamente di confrontarci con la complessità delle dinamiche motivazionali e indurci a vedere un contesto di classe caratterizzato da emotività positiva e quindi fiducia e sicurezza, in cui si sviluppino relazioni significative induce i bambini a sentirsi più soddisfatti, a nutrire maggiore fiducia in sé e nelle proprie abilità, a percepire la propria "autoefficacia" e provare maggior interesse e motivazione ad apprendere. In una parola, stimola la loro capacità di autodeterminazione, portandoli ad assumersi la responsabilità primaria dell'apprendimento e a rivestire un ruolo attivo nell'esperienza scolastica. Parliamo di una classe come "comunità" di pratiche in cui i bambini, oltre ad apprendere conoscenze e tecniche, apprendono soprattutto modi e relazioni sociali e pratiche collaborative. Si tratta di un lavorare insieme per costruire un saper fare, e in cui il ruolo dell'adulto è quello di sostegno e di problematizzazione. "Il gruppo dei coetanei può lavorare insieme per fare, ma soprattutto può lavorare insieme per pensare, cioè per decidere (...). Il gruppo fornisce un supporto in situazioni molto

Adottare quindi un modello metodologico-didattico caratterizzato dalla problematicità e nello specifico da un atteggiamento di ricerca-azione significa essere disponibili a modificare sé ed il proprio comportamento educativo in relazione alle differenti situazioni che i bambini contribuiscono a creare. La ricerca-azione richiede che, nel lavoro di progettazione delle diverse proposte didattiche, si tenga davvero conto degli interessi e delle esigenze dei bambini reali che si hanno di fronte. Solo a partire dalla lettura di tali interessi ed esigenze si propongono le attività ed i giochi ritenuti più efficaci e idonei proprio per "quei" bambini. Al termine del percorso progettato, infine, si esaminano criticamente le scelte attuate per essere meglio in grado, nel futuro, di rispondere adeguatamente alle richieste siano esse esplicite o implicite. Un simile percorso comporta una interpretazione del curricolo inteso come il punto di incontro tra i bisogni concreti dei singoli bambini e i più generali sistemi simbolicoculturali che costituiscono l'insieme delle esperienze a cui la scuola dell'infanzia deve fare riferimento. In questo contesto di apprendimento l'insegnante, per Pontecorvo, acquista una funzione molto simile a quella di un esperto in un laboratorio scientifico o tecnico: "...colui che guida il lavoro, che ne fa il monitoraggio, che sostiene l'attività dei ragazzi, che mantiene un'interazione discorsiva in presenza di tecnologie, materiali figurativi, verbali, grafici. Tutto ciò in un contesto in cui si opera, si organizza, si progetta, si costruisce conoscenza: un contesto in cui si sviluppa una motivazione intrinseca ad una conoscenza che è situata - cioè intimamente legata alla situazione particolare - e insieme distribuita, cioè suddivisa tra le persone, le fonti di informazione, i dati raccolti, le tecnologie che ne sostengono l'organizzazione, tra gli mie interlocutori - esperti e pari - con cui si comunica a distanza". Se stabiliamo invece un parallelismo con il mondo del teatro, possiamo infatti immaginare la scuola "come quel particolare palcoscenico in cui si sviluppa - come nella recita di una pièce teatrale - un'azione visibile, in un contesto strutturato, con specifici ruoli, diretta ad un fine. L'insegnante, come il regista, progetta, pianifica, coordina, gestisce, monitora e verifica tale azione". L'insegnante/regista, per progettare e gestire adequatamente l'ambiente di apprendimento organizzando i diversi luoghi disponibili, per scegliere quello idoneo alla particolare situazione didattica. Creare lo "sfondo" per l'esperienza di apprendimento consiste nel creare un'atmosfera cioè il clima più efficace: basato su reciprocità, collaborazione e responsabilità individuale. Un clima socio emotivo positivo che favorisce la comunicazione e l'interazione fra pari in attività cooperative consente ai bambini di arrivare ad esprimere punti di vista, partecipare alla definizione delle regole e delle procedure di classe e delle regole per risolvere i conflitti. Infine così come nella scena teatrale si collocano le necessarie impalcature; a scuola, il collegio docenti decide le metodologie, i tempi e le modalità di lavoro, le forme di organizzazione, le sezioni o i sottogruppi, ecc.

Si sviluppa la consapevolezza dell'importanza da un lato di una didattica laboratoriale basata non soltanto sul *fare e sull'imparare a fare* lavorando con gli altri, ma anche *sul discutere con gli altri*. La didattica laboratoriale si può svolgere anche in classe, ristrutturando l'ambiente dell'aula (se non si hanno a disposizione laboratori): si creano "angoli" e si utilizzano oggetti, strumenti e materiali (che possono essere anche testi fotografici, pop-up, mappe o cartine, riviste ...), si sperimenta, si discute, si mettono alla prova forme di argomentazione relative ad una particolare disciplina, si interiorizzano modalità di ragionamento adeguate all'ambito specifico.

Dall'altro si evidenzia l'importanza di un apprendimento cooperativo (cooperative learning), un tipo di strutturazione della classe che consente di lavorare assieme in piccoli gruppi, con condivisione di obiettivi e relazione di interdipendenza fra i componenti, in quanto il successo di ogni membro del gruppo contribuisce al successo di tutti. Le numerose esperienze in tal senso dimostrano che l'apprendimento cooperativo produce migliori risultati scolastici e interpersonali sia per gli allievi con difficoltà o disabilità, sia per quelli più competenti. Favorisce le relazioni positive, essenziali per creare una comunità di apprendimento in cui l'"altro" sia rispettato e apprezzato, e fornisce agli studenti le esperienze interpersonali di cui hanno bisogno per un sano sviluppo cognitivo, psicologico e sociale.

Al docente "regista" spetta il compito di *prendersi cura* cioè gestire la soggettività dei bambini, prestando attenzione alle caratteristiche di ognuno di loro: le qualità, i bisogni, le conoscenze, le abilità possedute, le motivazioni, gli stili cognitivi di elaborazione delle informazioni, le convinzioni, ecc ... soprattutto in un'ottica di inclusione

e accoglienza. "Prestare attenzione ai precedenti aspetti vuol dire essere consapevoli del profondo intreccio esistente nel contesto scolastico tra i diversi elementi che lo connotano e che costituiscono componenti significative nella realizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento. Il ruolo del docente è in tal senso articolato e complesso ed è carico di responsabilità. A nostro avviso non si tratta soltanto di un regista, ma anche di un attore con il ruolo di primo piano co-protagonista insieme al bambino e di sceneggiatore efficiente".

#### Modificazione degli ambienti

La riflessione ha messo in evidenza come la strutturazione del nostro edificio scolastico si basi necessariamente ai nostri principi didattico-pedagogici, cioè la capacità di tener strettamente collegati tra loro gli spazi con la didattica. Per questo è necessario superare l'aula come unico spazio per l'apprendimento e puntare a costruire nuovi ambienti modulari, polivalenti, multimediali, che permettano la realizzazione di una didattica flessibile e diversificata capace di rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli studenti e quelli stabiliti dalle indicazioni nazionali per il curricolo e le competenze in chiave europea. Questo si riferisce alla più ampia teoria del "Terzo educatore" individuato semplicemente nella struttura dell'edificio scolastico: l'ambiente in cui si sviluppa l'apprendimento. In altre parole gli spazi, le aule, i laboratori, i corridoi, la forma materiale dell'edificio, i colori delle pareti, la qualità dell'illuminazione, gli arredi, il contesto in cui è collocato: tutto questo crea l'ambiente dove lo studente apprende, vive, fa esperienze, entra in relazione con gli altri. Il "terzo educatore", quindi, gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità degli apprendimenti. La nostra scelta curricolare prevede che le aree di esperienza formativa abbiano i "colori" del mondo di cose e di valori del bambino e della bambina. Le esperienze e le attività dovranno perciò muovere dai bisogni e dagli interessi dei bambini e delle bambine, con particolare riferimento alle motivazioni infantili oggi maggiormente disattese e marginalizzate in famiglia e nel contesto sociale: la comunicazione, la socializzazione, il movimento, l'esplorazione, l'autonomia, la fantasia, l'avventura, la costruzione.

Dall'attenta analisi da parte del Collegio docenti partendo dal presupposto che l'organizzazione degli spazi è momento pedagogico, è emerso come gli spazi della nostra scuola si presentino accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento (dal progetto educativo della nostra scuola). In questa prospettiva anche lo spazio a disposizione promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento e le relazioni.

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

L'identità degli spazi che vogliamo creare ha l'obiettivo di renderli facilmente riconoscibili per aree di attività e centri d'interesse attraverso esperienze facilmente identificabili, favorendo nei bambini il libero accesso ma con l'acquisizione di una crescente padronanza nell'orientarsi e nel dirigersi.

Due luoghi ripensati in funzione della riprogettazione sono: il laboratorio creativo-espressivo, che negli ultimi anni era diventato un ambiente polifunzionale di ripiego, di raccolta di materiale di recupero, che accoglie solo saltuariamente attività di tipo manipolativo. In un ottica di sperimentazione e libera espressione questo luogo è stato "ripensato" e ristrutturato. Nel concreto è stato eliminata buona parte dell'arredamento (scrivania, tavolone, seggioline,...) questo ha permesso di recuperare molto spazio libero per permettere maggiore libertà e accessibilità nella scelta autonoma di materiali e strumenti, riposti in contenitori riposti e ordinati in armadi a vista. Un lungo treppiede artigianale, organizzato con 18 contenitori di colore,pennelli, acquerelli, carboncini, gessi ecc.. permettono di sperimentare diverse tecniche espressive sia in orizzontale sia in verticale grazie alla presenza di grandi cavalletti .

L'altro ambiente è stato individuato nella stanza riservata all'aula insegnanti, come luogo ideale, perché raccolto, in legno, essenziale, per una proposta innovativa ad ispirazione Montessoriana. Laboratorio molto specialistico che ha richiesto oltre ad una specifica abilitazione e aggiornamento da parte dell'insegnante titolare, anche una riqualificazione critica di materiali e strumenti didattici specifici, creati "su misura" ( telai, marchette, lettere e numeri smerigliati, ecc...).

#### IL NOSTRO CURRICOLO

Il curricolo "esplicito" è il percorso definito dall'azione espressa dai diversi campi di esperienza, dalle indicazioni nazionali declinata alla luce delle competenze in chiave europea, è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita l'intenzionalità dei saperi.

Si tratta di promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma di apprendimento e cioè la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

E' importante quindi proporre situazioni di esperienze coinvolgenti che sorreggano e stimolino gli interessi e lo spirito di iniziativa del bambino nell'ambito dei vari campi di esperienza.

L'offerta formativa viene proposta equilibrando le attività del mattino e del pomeriggio e all'interno della settimana.

Il curricolo "implicito" si caratterizza nello spazio e tempo scuola dotato di senso e significato. lo spazio è l'elemento primario, il contesto in cui i bambini vivono le loro esperienze, è un luogo di vita e di cultura dove si curano le modalità d'incontro del bambino con le cose e le persone. Lo spazio-scuola organizzato secondo finalità educative è promotore di sviluppo di competenze e assume un ruolo fondamentale nella maturazione della identità e nella conquista dell'autonomia.

Le azioni nel loro svolgimento spontaneo portano all'acquisizione di abilità, alla consapevolezza progressiva dei gesti, a forme differenziate di socializzazione; le stesse routines hanno valenza educativa con una chiara intenzionalità pedagogica.

Il tempo nella scuola non è un vuoto contenitore da riempire ma un luogo dove vengono vissute le relazioni e realizzati scoperte e apprendimenti; la scansione delle parti della giornata nella sua flessibilità e modularità, è pensata intenzionalmente, per aiutare i bambini nel progressivo apprendimento dell'autonomia e della responsabilità a sentirsi parte di tutto e ad acquisire abilità.

Dalle modalità con cui la routine è organizzata si possono intravedere il livello d'efficacia educativo e può aiutare il docente a farsi un' idea sempre più precisa dei processi costruttivi.

Nella Scuola dell'Infanzia, attraverso una progettazione accurata del curricolo esplicito ed implicito, i bambini iniziano il loro percorso di orientamento che durerà tutta la vita. Impareranno nel tempo a conoscere le loro potenzialità attraverso le relazioni significative con gli adulti di riferimento, attraverso le conoscenze, attraverso i valori vissuti, attraverso le valutazioni della motivazione all'impegno, attraverso l'organizzazione dei tempi e degli spazi. Le esperienze significative che vivranno li orienteranno di passo in passo verso le scelte future, sollecitando la corrispondenza tra ciò che si fa e ciò che i bambini sentono più congeniale ai loro interessi e alle loro doti naturali.

Il SALONE è luogo di collegamento e di passaggio tra le varie sezioni. Ha funzioni fisse d'uso quali il gioco libero durante momenti di pioggia o eventi di gruppo che vengono attivate secondo le necessità: incontri comuni, canti e spettacoli, riunioni con i genitori. E' il luogo per la socializzazione tra i bambini dei vari gruppi sezione.

LE PARETI E IL SOFFITTO: si trasformano in "tracce" delle attività svolte dai bambini e della programmazione annuale.

LA MENSA: è uno spazio dove i bambini si incontrano per consumare il cibo in benessere e serenità. Nella sala mensa i bambini, suddivisi in tavoli per sezione, in collaborazione con la propria maestra si aiutano e parlano per vivere al meglio questo momento della giornata scolastica. E' luogo di un attenta educazione alimentare dove "non si obbliga a mangiare ciò che non piace" ma si invita ad esplorare gusti e sapori assaggiando cose nuove e diverse oppure riprovando con gusti già conosciuti.

I SERVIZI IGIENICI: ogni sezione e ogni stanza laboratorio e' dotata di un gruppo di servizi igienici attigui. Essi sono strutturati in modo che i bambini acquisiscano autonomia negli esercizi di vita pratica. Ogni bambino riconosce le sue cose attraverso un contrassegno quindi anche l'asciugamano sistemato nell'apposito carrello. Inoltre nei propri armadietti sono posizionati i sacchetti contenenti un cambio completo personale del bambino.

GLI SPAZI ESTERNI: il giardino permette ai bambini di sperimentare la capacità di padroneggiare il movimento e di mettersi in relazione con la natura, il mondo e le cose. L'ambiente diventa un laboratorio all'aperto che permette osservazione, esplorazione, manipolazione...

LE SEZIONI: La sezione è il luogo dell'accoglienza, l'importante luogo di riferimento per i bambini, il luogo della rassicurazione affettiva; è il luogo che testimonia ciò che avviene giorno per giorno, è la storia delle esperienze del gruppo-classe.

Per questo motivo le insegnanti hanno strutturato le sezioni in modo tale da far sentire i bambini a proprio agio, per rispettare i loro bisogni, per poter rispondere all'esigenza di passare da momenti di attività o gioco individuali a momenti di piccolo e grande gruppo.

Gli angoli gioco allestiti all'interno delle varie sezioni permettono di:

- rispettare i percorsi individuali;
- favorire l'aggregazione spontanea per gruppi;
- dare ai bambini la possibilità di fare scelte, di utilizzare gli oggetti secondo le loro necessità, di seguire una loro idea con tempi e modalità personali.

Gli angoli allestiti nelle sezioni sono:

#### • L'angolo cucina e cameretta delle bambole:

per sollecitare il gioco simbolico e aiutare

indifferentemente bambini e bambine ad identificarsi nei ruoli della vita familiare. Nel gioco

del "far finta " essi ripetono modi di fare dei loro genitori o degli adulti della scuola. E' un angolo che aiuta i bambini ad elaborare, gestire sentimenti ed emozioni.

#### • L'angolo dei giochi logici:

è dotato di giochi strutturati di tipo logico (puzzle, memorie, incastri vari, perle da infilare, chiodini da incastrare ) che i bambini usano in particolari momenti della giornata scolastica per favorire lo sviluppo della logica, della memoria, del linguaggio, della motricità fine e della coordinazione oculo-manuale.

## L'angolo delle costruzioni:

per dare spazio alla creatività, per inventare, progettare, costruire, per organizzare lo spazio.

• L'angolo morbido:

offre agli alunni occasioni di rilassamento, di tranquillità e di riposo. Inoltre permette ai bambini di vivere il proprio corpo senza i condizionamenti imposti dagli arredi della classe quali tavoli, sedie, armadi.

## Spazio espressivo:

è lo spazio corredato di tavoli, fogli per il disegno libero, colori, pastelli, pennarelli e pastelli a cera. In questo angolo il bambino può "giocare con il segno grafico", sperimentare le diverse tecniche grafico-pittoriche, esprimere la sua creatività attraverso esperienze libere e strutturate.

#### L'angolo della lettura:

offre ai bambini l'opportunità di incontrare e conoscere "il libro", di utilizzarlo con cura, con autonomia e libertà. Come punto d'incontro e di confronto, tale angolo favorisce anche la

conversazione per piccoli gruppi.

## Le fasi della programmazione

La nostra scuola dell'infanzia si avvale di una programmazione per sfondo integratore nella quale le analisi, le scelte e le decisioni prese muovono da una prospettiva che vede l'allievo soggetto attivo e motivato di apprendimento. Per meglio dire, l'allievo non apprende solo in virtù del curricolo esplicito, perseguito dalla scuola, ma ancor di più in virtù del curricolo implicito, ravvisabile sia nelle procedure della vita scolastica, sia nei materiali didattici, sia negli approcci culturali e nelle relazioni adottate dagli operatori della scuola. L'idea basilare afferma che si dà apprendimento reale solo all'interno di ambienti altamente relazionali, investiti da una esplicita affettività. L'apprendimento scolastico viene interpretato in base al rapporto comunicativo che si instaura fra i docenti e gli allievi, dalla qualità della relazione che si sviluppa e dalla visione strutturata e sistemica che i componenti la relazione si formano dell'ambiente scolastico. L'allievo porta con sé, nell'ambiente scolastico, la dimensione progettuale del crescere e dell'imparare, e la pratica della programmazione "per sfondi integratori" va ricondotta a questa dimensione per far sì che diventi esperienza significativa nella storia di vita di ciascun soggetto. In questo senso la programmazione diventa un campo in cui si incontrano e si confrontano i progetti di apprendimento di ciascuno dei componenti la relazione, cioè sia docenti sia discenti. Si calibra cioè su bambini e bambine reali, concreti collocati in un particolare territorio, tiene conto della realtà scolastica e delle risorse professionali e materiali. In questo senso si pone come una programmazione che trova in un'alta flessibilità il suo punto di forza.

Le fasi relative a questo di tipo di programmazione sono le seguenti:

- 1. ANALISI DELLA SITUAZIONE: individuare "tracce", segnali lasciati dai bambini, comportamenti, abilità, interessi, motivazioni, inclinazioni dei bambini prestare attenzione ai processi complessivi, ai modi di apprendere, alle modalità di approccio con gli altri per progettare esperienze e attività adeguate
- 2. DEFINIZIONE MAPPA DEGLI OBIETTIVI Gli obiettivi non sono considerati singolarmente ma all"interno di una struttura articolata il loro conseguimento non è proposto in modo lineare ma reticolare il loro raggiungimento è previsto secondo tempi e percorsi individuali o di gruppo omogeneo di sezione.

- 3. DEFINIZIONE DELLO SFONDO
- 4. ELABORAZIONE DEI NUCLEI PROGETTUALI che rappresentano le unità del progetto, consistono in un insieme di percorsi intrecciati (aperti e flessibili), che conducono al conseguimento degli obiettivi.
- 5. CONTROLLO E FEEDBACK: la VALUTAZIONE in funzione di continua regolazione e ri programmazione della progettazione didattica.

La nostra programmazione viene scandita e strutturata in unità didattiche, chiamate UDA, proposte in ordine sequenziale:

#### L'UNITA' DIDATTICA

- 1) TITOLO
- 2) DURATA COMPLESSIVA DELL"UNITA"
- 3) OBIETTIVI SPECIFICI Definire obiettivi significa tradurli nei termini operativi più adatti e opportuni per la loro realizzazione in ambito scolastico rendendoli significativi per gli alunni, rendere consapevole l'alunno delle mete scolastiche, render chiaro agli alunni che cosa ci si attende da loro al termine di un insegnamento;
- 4) PROVE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE PREGRESSE
- 5) DISCIPLINE COINVOLTE
- 6) NUMERI INCONTRI
- 7) METODOLOGIA CONTENUTI, TEMPI, STRATEGIE, MEZZI, STRUMENTI, DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA'
- 8) VERIFICA SCELTA DELLE PROVE ORDINAMENTO, ANALISI DEI RISULTATI RAGGIUNTI

#### Progetti di potenziamento dell'offerta formativa



#### **PROGETTO BIBLIOTECA**

Il libro oltre ad essere un interessante strumento di gioco consente di ottenere numerosi altri risultati. Esso infatti è uno strumento essenziale e divertente per sollecitare la curiosità, la comprensione verbale, l'analisi percettiva, la ricostruzione dei fatti, la produzione verbale, la creatività, ma anche per costruire un'identità di gruppo, per far provare ad esprimere emozioni, educare i sentimenti, il gusto, la capacità di ascolto e la conoscenza di oggetti ed ambienti nuovi. Tutte competenze cognitive fondamentali per un completo e ricco sviluppo del bambino. I libri di immagini sono utili per educare i bambini alla "lettura" autonoma. Infatti, secondo degli studi documentati, sembra che il bambino che ha l'opportunità di leggere molte immagini potrà, più facilmente di altri, arrivare alla lettura della parola scritta e comprenderne il significato. Inoltre tale attività appare importante per lo sviluppo intellettivo del bambino che inizia a rendersi conto di come un'insieme di immagini concatenate costituisca una storia. Il bambino scopre che aprire un libro può voler dire aprire la finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose reali di ogni giorno. Un rapporto positivo con il libro avvierà il bambino a cercare altri libri, a provare altre emozioni a formarsi un'impronta forte e duratura che contribuirà ad arricchire la sua vita affettiva, emotiva e cognitiva. Inoltre questo progetto si inserisce in un ampio obiettivo che vede da sempre la scuola dell'Infanzia come promotrice di una maggiore conoscenza, e di conseguente, autonomia, da parte del bambino del proprio territorio. A tale scopo verranno impiegati gli adeguati spazi della Biblioteca Comunale dove i bambini, accompagnati dalle insegnanti, verranno accotti e seguiti e avranno la possibilità di tesserarsi. Tale collaborazione incentiverà i bambini, e di conseguenza le famiglie, a conoscere meglio la Biblioteca, a tornarci anche con i genitori, con i nonni, con i fratelli maggiori ecc.

## I PROGETTI correlati sono:

- Progetto "Amico libro"
- Maestra mi racconti una storia?"
- Prestito del libro
- Aiutami a crescere ...leggimi un libro



## LABORATORIO " Il mondo dei Sensi e dei segni ...per gioco...giocando"

Vivere il mondo dei segni attraverso il gioco corporeo, giochi grafici e l'uso dell'ambiente in modo nuovo ma finalizzato. Attraverso materiali strutturati e non , l'uso di materiale di recupero e l'attiva sperimentazione corporea dei bambini . Tale laboratorio si propone di avvicinare i bimbi al mondo dei cinque sensi deisegni e delle forme fino ad arrivare ai concetti topologici e logico-matematici attraverso il loro semplice "vivere motorio e sensoriale .

#### LABORATORIO LETTOSCRITTURA:

Attraverso questo laboratorio i bambini sono stimolati a ordinare, seriare, raggruppare, contare attraverso giochi e attività manipolative e a consolidare, potenziare ed ampliare le conoscenze e le abilità linguistiche già costruite per arrivare ad un primo contatto con la lingua scritta, partendo dalle situazioni relazionali e comunicative che loro vivono ogni giorno. Sarà un percorso di avvicinamento al segno grafico, la cui priorità sarà quella di consolidare abilità quali: coordinazione oculo-manuale, l'orientamento spaziale e la direzionalità del segno, la postura ecc.... Durante tale percorso saranno utilizzati giochi fonologici e motori. Il quaderno personale sarà il diario delle esperienze vissute durante l'anno.

#### LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO "I Pittori gentili" e "Recuperiamolo"

Dipingere come un vero gioco, per puro piacere, senza alcuna esperienza precedente, senza alcuna predisposizione alla pittura, senza alcun metodo da imparare, ritornando all'atto puramente gratuito che consiste nel liberare le proprie energie interiori ritrovando se stesso, corpo- mente -cuore in un unico gesto... Questo è ciò che si cerca nel laboratorio, creare una piccola tribù di persone che dipingono in assoluta libertà , con colori a tempera e pennelli e fogli bianchi appesi in una ambiente tranquillo e raccolto.

La candela accesa e spenta segna lo scorrere lento del tempo dandone l'inizio e la fine dell'incontro. Una musica rilassante favorisce la concentrazione e la predisposizione a lasciarsi andare nell'atto creativo. Lavorando molto vicini, a stretto contatto e condividendo la stessa tavolozza e gli stessi colori si crea ben presto una profonda collaborazione. L'andare e venire dalla tavolozza al dipinto e la posizione in piedi favoriscono dinamicità e respirazione libera, per garantire un gesto più aperto e ampio, quindi una maggiore creatività della mente. Il fatto che l'insegnante non assegni alcun compito, né insegni un metodo elimina ogni comportamento di superiorità o

gerarchia, eliminando ogni forma di giudizio (diminuisce aggressività e ansia da prestazione). Solo così l'atto tracciante diventa vero e proprio gioco, un vero piacere; l'espressione di un linguaggio naturale.



#### PROGRAMMAZIONE I.R.C.

Insegnare Religione Cattolica nella scuola dell' Infanzia significa far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta. L' insegnamento concorre allo sviluppo della personalità del bambino e in particolare si pone i seguenti obiettivi: -aiutare il bambino nella reciproca accoglienza; -far emergere domande e interrogativi esistenziali, e aiutare a formulare le risposte; educare e -cogliere i segni e la simbologia della vita cristiana e intuirne i significati; -insegnare a esprimere e comunicare con parole e gesti. Per raggiungere tali obiettivi è necessario mettere in atto un percorso che si innesca nel processo evolutivo di crescita del bambino aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola.







#### "VEDO, PROVO....RIPROVO"

Questo laboratorio è stato pensato per i bambini del gruppo dei 5 anni, un'occasione per loro di conoscere ma soprattutto di fare, provando e riprovando, alcuni movimenti di precisione e cura grazie all'uso di semplici materiali e attività (pinzette, mollette, caraffe per i travasi, setacci ...). L'obiettivo sarà quello di affinare alcune gestualità e operazioni manuali che indirettamente preparano all'uso degli strumenti della scrittura e delle categorie logico-matematiche, (impugnatura, regolarità, l'uso della forbice, differenziazioni, classificazioni ...). Sarà un laboratorio sensoriale ed esperienziale che non lascerà alcune traccia cartacea o alcuna produzione materiale quindi verrà prodotta dall'insegnante una documentazione fotografica.

#### LABORATORIO DI MUSICA

Nei bambini piccoli l'esperienza musicale si presenta legata a quella del gioco, a quella del movimento, a quella della scoperta del proprio corpo. E' attraverso la scoperta e l'"uso" del proprio corpo in movimento che si avviano e si consolidano sia la coscienza del suono che del ritmo. E' per mezzo di movimenti del corpo che possiamo realizzare e percepire il ritmo. Il corpo e il movimento sono per il bambino il primo insostituibile strumento musicale in quanto mezzo espressivo, linguaggio elementare dei rapporti con gli altri, delle nostre stesse emozioni. E come ogni gioco grazie alla presenza dei compagni e delle regole che esso determina, suscita un'infinità di riferimenti affettivi, così da rappresentare un'esperienza non soltanto musicale! L'utilizzo dello strumentario HORFF e la progressiva conoscenza degli strumenti

#### **LABORATORIO GIOCO - MOTORIO**

Il laboratorio di motoria è uno spazio entro il quale i bambini possono sperimentare e sperimentarsi per conoscere il proprio corpo, il movimento e per potenziare la propria autonomia. Offre inoltre la possibilità di trasgredire ed esagerare, di affrontare paure e mettersi alla prova. Permette ai bambini di fare e di riflettere sulle cose fatte il tutto attraverso attività dove sarà possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare soluzioni, agire con calma senza avere un risultato ad ogni costo. Tale laboratorio viene proposto ogni settimana presso la palestra della scuola.

#### **LABORATORIO DI INGLESE**

La nostra scuola propone il laboratorio di inglese applicando la metodologia di apprendimento della Lingua straniera in modo ludico e concreto. Questa proposta didattica utilizza piccoli racconti, filastrocche, giochi di cooperazione, canzoncine.... che i bambini della scuola dell'infanzia ripetono insieme all'insegnante in classe. Coinvolti fin dall'inizio in queste storie i bambini usano in maniera spontanea la lingua che è impregnata di emozioni e significati. Le storie vengono riprese in una serie di attività tutte collegate fra loro che offrono ai bambini la possibilità di rivivere ogni volta la storia in modo diverso. Tutto ciò in lingua straniera. Al termine dell'anno durante il saggio finale i bambini propongono ai genitori una di queste storie.

#### PRATICA PSICOMOTORIA

Quando parliamo di movimento non si deve pensare solo alle abilità motorie, ma anche ad attività come il gioco e l'espressività corporea. L'azion, infatti non è solo un atto motorio meccanico, ma comporta anche aspetti cognitivi, psicologici, emotivi e relazionali. L'intreccio di aspetti psico-motori soprattutto nei primi anni del bambino, in cui il processo di maturazione e la motricità risulta la modalità più immediata con cui i piccoli si esprimono e relazionano, diviene dunque fondamentale per lo sviluppo armonico del bambino e la nascita di nuove competenze. disciplina che favorisce lo sviluppo del piccolo in un contesto che privilegia il piacere del gioco, dell'azione, del movimento e della relazione. L'intervento psicomotorio può essere quindi concepito come un "facilitatore" che supporta lo sviluppo del bambino, accompagnandolo nella costruzione della propria identità. I cardini su cui si fonda la psicomotricità sono:

- Unicità di ciascun bambino e rispetto della sua individualità. Ogni proposta viene pensata e adattata alle sue caratteristiche specifiche.
- Approccio rivolto alla globalità del bambino e alla valorizzazione delle sue risorse. La mente e il corpo sono concepiti come un'unità indissolubile e l'obiettivo ultimo è quello di armonizzare lo sviluppo, consolidando le aree di maggior abilità e supportando le competenze deficitarie.
- Centralità del corpo, del movimento e del gioco. A seconda dell'approccio, del contesto e degli obiettivi, vengono utilizzati in maniera prevalente il gioco spontaneo o attività strutturate e guidate dallo specialista.
- Scelta del materiale utilizzato. Nello spazio di psicomotricità troviamo una varietà di materiali pensati per favorire il movimento e le esperienze corporee (cerchi, palle, bastoni, coni, teli), per stimolare la creatività e le abilità fino-manuali (pongo, carte, forbici, matite, occorrente per i travasi, per infilare e per costruire), per sostenere l'espressione di sé (travestimenti, oggetti per giocare "a fare finta"), per sollecitare in modo specifico gli aspetti cognitivi e neuropsicologici.
- Setting definito da specifiche caratteristiche. Sono presenti rituali, regole, spazi e tempi chiari e definiti che strutturano e delimitano un ambiente in cui il bambino può "mettersi in gioco", esprimendo così le proprie potenzialità.

• Centralità della relazione. Essa costituisce lo sfondo che permette al piccolo o alla piccola di attivare le proprie risorse, diventando la cornice in cui l'adulto si pone in osservazione del bambino.

Per l'attivazione di tale laboratorio è stata predisposta e strutturata una Palestra specifica presso l'oratorio della nostra Parrocchia che si trova di fronte alla scuola.

#### PROGETTO BALANCE BIKE

Usare una bici senza pedali aiuta fin da bambini a migliorare la propria capacità motoria in modo divertente. Per andare in bicicletta è importante soprattutto allenare il senso dell'equilibrio. Il contatto continuo dei piedi con il terreno permette ai bambini di esercitarsi in questo. Con la balance bike il bambino ha anche la possibilità di allenare la percezione dello spazio. Per i bambini andare in bicicletta senza pedali è semplice come giocare e rappresenta un modo nuovo di conoscere l'ambiente e il mondo che li circonda. L'obiettivo del nostro programma è insegnare ai bambini facendoli divertire, coinvolgendoli in una serie di attività didattiche e sportive all'interno della loro scuola ed insieme ai loro compagni. Utilizziamo il gioco come strumento di apprendimento che consente al bambino di acquisire competenze e abilità motorie, cognitive, relazionali ed emotive. Conoscere le regole fondamentali dell'educazione stradale e l'uso della segnaletica di base. Per i più grandi conoscere il territorio e saper utilizzare le piste ciclabili del nostro quartiere. Grazie a questo specifico laboratorio impareranno a girare, fermarsi, stare in equilibrio, svilupperanno migliori capacità motorie e fiducia in loro stessi e nel loro corpo. Il "segreto dell'equilibrio" verrà insegnato per comprendere le dinamiche di questo sport e di conseguenza il corretto uso della bici e del casco, per far in modo che sia compresa fin dalla tenera età l'importanza della sicurezza e di un uso responsabile della bicicletta.

OBIETTIVI DIDATTICI: - Sviluppare capacità motorie quali: coordinazione, equilibrio, prontezza di riflessi, capacità muscolari - Sviluppare capacità psichiche quali: ordine mentale e determinazione - Sviluppare la percezione dell'ambiente esterno, aumentare l'apertura del campo visivo e promuovere la sicurezza dei movimenti - Rafforzare la capacità della competenza sociale: giocando insieme, i bambini imparano a stare in gruppo, ad osservare le regole, a confrontarsi nei conflitti e ad accettare le sconfitte - Promuovere la capacità di apprendimento: il movimento aumenta la percezione, la concentrazione e l'apprendimento. I bambini diventano più efficienti e resistenti.

#### LABORATORIO CODING

Termine inglese che significa "programmazione". In questo caso specifico, si intende una programmazione che avviene tramite codice, appunto, o pensiero computazionale, cioè la capacità di ottenere un determinato risultato tramite un procedimento logico. Il coding è sicuramente uno di questi. Tale disciplina, infatti, sviluppando il pensiero computazionale e lavorando sulle capacità di problem solving aiuta i più piccoli a ragionare in modo creativo, ma al tempo stesso logico, stimolando curiosità e connessioni, grazie a giochi ed esperienze didattiche piacevoli e divertenti. il coding dà ai bambini una forma mentis, che permetterà loro, di affrontare problemi complessi quando saranno piu' grandi. Imparare a programmare apre la mente, i bambini si avvicinandosi al coding diventano soggetti attivi della tecnologia e permette di sviluppare varie abilità: cattura l'attenzione, stimola la concentrazione, la memoria e il pensiero logico. Sviluppa la capacità di problem solving attraverso la ricerca delle soluzioni migliori per risolvere un problema.

Per lo sviluppo di questo laboratorio abbiamo acquistato le BEE BOT con i vari quadranti-scenari : uesto simpatico robot a forma di ape è uno strumento didattico in grado di memorizzare una serie di comandi base e muoversi su un percorso in base ai comandi registrati e presenti sul dorso: avanti, indietro, svolta a sinistra e a destra. Semplice e facilmente utilizzabile dai 4 anni:

• promuove lo sviluppo della fase di comprensione, individuazione e definizione di una situazione problematica, partendo dalla decisione di fermarsi a pensare ( superare un ostacolo, buttare giù dei birilli, ...)

In un contesto di "didattica tradizionale" può essere utilizzato per

- compiere le prime astrazioni di eventi ordinati
- verificare la correttezza del proprio pensiero
- facilitare la narrazione di storie
- rappresentare lo spazio esplorato
- esercitarsi nelle prime operazioni matematiche, creare ritmi ...

#### ORTO

L'orto, luogo di saperi e di esperienze per apprendere facendo e collaborando. Dove educare alla sostenibilità ambientale. L'orto, strumento di educazione alimentare, di dialogo fra le generazioni e di interculturalità per costruire cittadinanza attiva.

Un luogo per sviluppare capacità individuali, relazionali favorendo una dimensione di gruppo. Diviene così il luogo dove "coltivare" pratiche educative significative. Le molte attività compiute nell'orto restituiscono una fitta "rete di esperienze" per sviluppare diverse conoscenze e competenze. I bambini hanno realizzato i cartellini per identificare le piante attraverso momenti di discussione sperimentando modalità di scrittura spontanea. Insieme hanno costruito e mantenuto aggiornata nel tempo una "mappa delle semine" che è stato oggetto di riflessione tra bambini anche sui diversi concetti topologici (vicino a, distante da, nei pressi di, a destra e sinistra). In gruppo hanno elaborato il progetto di uno spaventapasseri che è stato poi realizzato da loro in varie fasi. Esperienze di ricerca e di sperimentazione li hanno condotti ad approfondire la conoscenza di molte specie locali ). Attraverso pratiche di raccolta, sfogliatura, essicazione, sgranatura e macinatura, i bambini hanno costruito insieme nuove conoscenze provando, commentando, dialogando su quanto sperimentato.

Progetti extra-curricolari

#### • Progetto piscina "UN TUFFO NEL BLU

Promuovere la presa di coscienza del corpo a contatto con l'elemento acqua, condividendo tale esperienza con i coetanei.

Attraverso questa proposta il bambino può sviluppare l'autonomia e la stima di sé.

#### Progetto minibasket e mini volley "GIOCHI DI SQUADRA: PRIME ESPERIENZE"

Sviluppare possibilità di relazione attraverso attività ludiche.

Sperimentare diverse sensazioni di rilassamento e di tensione, condividendole con i coetanei

#### • Progetto hockey "PATTINI E STECCA! PROVO L'HOCKEY"

Cinque lezioni di hockey in collaborazione con la società di Hockey e pattinaggio del territorio (Hockey Bassano) sono previsti 5 incontri di avviamento al pattinaggio presso il palazzetto dello sport della nostra città.

#### • Progetto Musica-danza e movimento

Percorso psicomotorio in musica, gestito da esperte di una associazione sportiva del territorio "Our Dream" che attraverso l'uso della narrazione e la drammatizzazione di una musica permette ai bambini di sviluppare maggior senso di conoscenza e autocontrollo dei propri movimenti e del proprio corpo, coordinazione, espressione corporea in una dimensione di rispetto e collaborazione di gruppo.

## • Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria

Nella nostra scuola ogni anno le insegnanti della sezione dei grandi sono incaricate a svolgere il ruolo di "Funzione Strumentale Continuità", con il compito di promuovere e coordinare le azioni volte a favorire la continuità educativo-didattica fra la nostra scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Il lavoro intrapreso, in fase di graduale ma continuo sviluppo, verte sui diversi aspetti che insieme concorrono a qualificare la "continuità", ad. es. il raccordo curricolare, l'accoglienza, le attività in comune, il progetto ponte, il passaggio delle informazioni, ecc.

Partendo dal presupposto che la continuità curricolare è un percorso di lavoro complesso, che si costruisce nel tempo attraverso un impegno costante e progressivo, si è scelto di iniziare a costruire un curricolo delle classi "classi-ponte" (sezione 5 anni – classe prima), partendo da due ambiti: linguistico e logico matematico.

La scelta è ricaduta su questi campi perché ritenuti prioritari e "trasversali" rispetto alle altre discipline.

Il risultato del confronto e scambio tra insegnanti dei due ordini di scuola è l'elaborazione di un protocollo dove vengono presi in esame:

- le competenze in uscita / ingresso, cioè le capacità che si ritiene i bambini debbano aver acquisito al termine del percorso scolastico alla scuola dell'infanzia,
   funzionali ad un proficuo approccio agli apprendimenti specifici della scuola primaria;
- la metodologia, in particolare le attività e i contenuti ritenuti significativi, e i principi metodologici a cui fare riferimento, al fine di condividere un linguaggio comune tra le diverse scuole;
- le situazioni critiche, cioè i "casi" difficili che richiedono un approccio particolare. Rispetto a questi si è cercato di sviscerare i "problemi", individuando i segnali o i disturbi a cui prestare attenzione e concordando linee comuni a cui attenersi al fine di prevenire e affrontare le difficoltà di apprendimento.
- L'uso condiviso di una scheda di passaggio che possa essere il più possibile aderente al bambino che andiamo a raccontare e descrivere
- La costruzione di un PROGETTO CONTINUITA' Il progetto è stato pensato per i bambini della sezione 5 anni della scuola dell'infanzia, affinché possano giungere,
   grazie al confronto con la scuola primaria, all'elaborazione di stati d'animo positivi rispetto alla realtà scolastica che li accoglierà.
  - Il percorso prevede il coinvolgimento attivo di una scuola primaria di riferimento, in particolare delle classi prime e quinte, scelte perché ritenute più idonee alle attività di continuità ipotizzate. Si tratta di una serie di incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e i bambini di prima, alternati a dei momenti laboratoriali di tutoring con i bambini di quinta.
- Elaborazione di un calendario di incontri per la somministrazione di alcune prove-giochi di verifica da parte delle insegnanti di quinta presso la scuola dell'infanzia e dei colloqui tra insegnanti della primaria e dell'infanzia relativi ai bambini iscritti presso il circolo di riferimento.

## Progetti sicurezza

"Una Scuola che promuove la salute mette le persone in grado di occuparsi di se stesse, di agire in modo competente e positivo con l'ambiente esterno e facilita i comportamenti salutari attraverso apposite strategie."

L'educazione alla sicurezza nella scuola dell'infanzia costituisce un formidabile strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età. I bambini, infatti, sono

portati per loro stessa natura alla curiosità, alla sperimentazione e all'esplorazione degli spazi; pertanto, risulta fondamentale prevenire possibili incidenti sia incrementando la sicurezza degli ambienti di vita, sia insegnando le norme e fornendo le indicazioni per evitare insidie e pericoli. In questa prospettiva il coinvolgimento della scuola è del tutto

naturale, in quanto è ormai risaputo che la prevenzione passa soprattutto attraverso un'azione programmata e strutturata nel tempo, che affianchi all'informazione una forte connotazione educativa e che accompagni la persona dai primi anni della propria vita alla giovinezza.

**Obiettivi educativi:** Le situazioni che coinvolgono la sicurezza sono numerose: in ogni ambito di vita e in ogni attività che affrontiamo esistono aspetti di rischio diversi e soluzioni appropriate. Conoscendo la grande vastità delle tematiche relative alla sicurezza, si è ritenuto opportuno individuare alcuni obiettivi educativi specifici per i diversi ambiti (casa, scuola, strada e territorio/tempo libero), che meglio permettano

l'organizzazione del lavoro e la verifica finale. Gli obiettivi scelti nei quattro ambiti individuati riguardano semplicemente alcuni aspetti della prevenzione. Attraverso la trattazione di questi argomenti si cercherà di sensibilizzare i bambini ad "aprire gli occhi" per i pericoli che possono presentarsi in ogni momento, ad affinare le proprie percezioni e a trovare soluzioni adeguate. Gli obiettivi scelti per familiarizzare i bambini con i

problemi e le tecniche legati alla sicurezza sono:

- a scuola :il bambino riconosce situazioni di rischio e sperimenta le prime norme di sicurezza (non correre all'interno dell'aula, non salire su sedie o tavoli, utilizzare correttamente i giochi tipo scivoli e altalene...) ed impara a rispettarle; il bambino è in grado di seguire le istruzioni per il piano di evacuazione in caso di emergenza ambientale.
- in strada: il bambino capisce che la strada presenta molti pericoli ed impara ad assumere corrette attitudini come pedone: cammina sul marciapiede, resta lontano dal bordo stradale, attraversa sempre con un adulto e sulle strisce pedonali; il bambino impara che essere trasportato in macchina comporta l'osservanza di determinate regole: invita ad allacciarsi le cinture, usare correttamente il seggiolino e a ricordarlo ai genitori.
- sul territorio e nel tempo libero: il bambino impara ad assumere comportamenti corretti in bicicletta con il casco, nei parchi gioco l'uso delle attrezzature ludiche o sportive; il bambino impara ad assumere corrette attitudini nello svolgimento delle attività sportive e del tempo libero.

Questo progetto oltre ad essere trasversale all'interno della programmazione annuale trova la sua applicazione pratica negli incontri con i Vigili Urbani, Polizia locale o Carabinieri del territorio che incontrano i bambini presso la nostra scuola con degli interventi mirati e specifici.

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola: "partecipazione democratica"

Gli organi istituzionali attualmente presenti all'interno della nostra scuola sono:

#### Il Comitato di Gestione

La gestione della scuola è affidata a un "Comitato di gestione" costituito da:

- parroco di S. Croce , gestore e legale rappresentante
- coordinatrice
- un genitore per ogni gruppo di età dei bambini
- un rappresentante del Consiglio Parrocchiale per gli affari economici
- un amministratore

Il Comitato ha il compito di gestire e di amministrare i beni della scuola. Redige il bilancio preventivo e consuntivo, sceglie il personale, provvede alla manutenzione dell'immobile e

all'acquisto delle attrezzature, e alla stipulazione delle varie assicurazioni. Promuove con soluzioni , idee e proposte occasioni di confronto, socializzazione e partecipazione attiva tra scuola e famiglia.

#### Il Collegio Docenti

E' formato da tutte le educatrici e dalla coordinatrice che lo convoca e lo presiede, predisponendo l'ordine del giorno. E' l'organo collegiale cui spetta la parte educativa: cura la progettazione generale in coerenza con il Progetto Educativo Parrocchiale, verifica l'attività educativo didattica svolta, definisce le modalità di coinvolgimento dei genitori, ha il diritto-dovere di partecipare alle iniziative di formazione e di aggiornamento predisposte.

#### Il Consiglio di Intersezione

E' formato dalla direttrice, dalle insegnanti e dai rappresentanti dei genitori delle variesezioni; ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei genitori alle riunioni indette e alle attività organizzate in particolari momenti per i bambini. Ha compiti propositivi anche relativamente alla scelta di sussidi didattici e di strumenti e materiali audiovisivi, alle visite didattiche e alle uscite educative.

Oggi è sempre più sentita l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze.

Essa è riconosciuta come un punto di forza necessario per dare ai ragazzi la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno ed è parte del concetto, sempre più diffuso, che l'educazione e l'istruzione sono anzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Per questo motivo la scuola promuove diverse attività:

- Attività di formazione riguardo ad aspetti educativi, psicologici e della comunicazione
- Iniziative in ambito di educazione degli adulti, di rafforzamento delle conoscenze dei genitori con laboratori (linguistici, culinari, informatici, creativi) attraverso il coinvolgimento nell'organizzazione e nella conduzione dei genitori stessi.
- coinvolgimento dei genitori nei momenti di preparazione e realizzazione di feste e manifestazioni organizzate dalla scuola il cui ricavato rientra a favore della scuola stessa ad esempio Torneo Volley-calcetto genitori, Mercatino di Natale, festa del dolce...
- cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi: educazione alla salute, orientamento, educazione ambientale, musicale, sportive sfruttando le competenze delle professioni dei genitori stessi ( ad esempio il dentista per un laboratorio di igiene orale...

#### Rapporti con il territorio

Adesione e promozione di iniziative con la collaborazione delle associazioni, attività culturali e formative del nostro territorio rivolte sia ai bambini che agli adulti. La scuola oltre ad essere promotrice di attività è attenta alle varie iniziative del territorio, restando in costante comunicazione, sinergica e collaborativa, con tutte le agenzie educative, culturali, sociali presenti. La nostra scuola fa parte della rete delle 10 scuole paritarie di Bassano del Grappa con le quali oltre a condividere la propria esperienza educativa e le problematiche della nostra realtà locale si attiva per la promozione e lo sviluppo di progetti di cittadinanza attiva nella quale partecipano bambini e famiglie. Ogni anno infatti realizziamo un progetto di natura sociale e di cooperative learning su temi differenti (disabilità, ecologia e riciclo, ...). Un'altra importante collaborazione resta quella con la congregazione delle Suore di Maria Bambina, fondatrici della scuola, che gestiscono una Casa di Riposo nel territorio e che ci permettono di aprire relazione con gli anziani e malati ospiti della stessa.

## **INCLUSIONE SCOLASTICA**

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi sociali, psicologici, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. E' necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro.

Le nuove disposizioni ministeriali (Direttiva del 27 dicembre 2012 e C.M.del 6 marzo 2013) in tal senso individuano, oltre ai soggetti diversamente abili, tutelati e certificati dalla Legge 104/1992 e agli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, tutelati dalla Legge 170/2010, altri alunni che si collocano nell'area dello svantaggio sociale e culturale, dei disturbi evolutivi specifici o appartenenti a culture diverse:

- · Svantaggio sociale e culturale
- Disturbi specifici di apprendimento
- · Disturbi evolutivi specifici
- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- · Deficit della coordinazione motoria
- · Deficit dell'attenzione e dell'iperattività

- · Funzionamento intellettivo limite (borderline)
- · Appartenenza a culture diverse
- · Alunni con competenze intellettive elevate
- · Alunni con competenze intellettive nella norma che per specifici
- problemi possono incontrare difficolta' a scuola
  - · Alunni con Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'
- iperattività in concomitanza con uno o più disturbi dell'età evolutiva:
- -Disturbo oppositivo provocatorio -Disturbo della condotta in adolescenza
- -D.S.A. -Disturbo d'ansia -Disturbo dell'umore -Alunni borderline

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai disturbi sopra elencati si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione può essere realizzata solo in una scuola che "ri-conosca" effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

A tale scopo è stata predisposta dalla Commissione per l'Inclusività un Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che sarà parte integrante del P.O.F. della scuola.

#### IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e allegato al POF della scuola; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) o con altro tipo di disturbo evolutivo.

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- \*amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- \*comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- \*educative-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- \*sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi, la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e le nuove disposizioni ministeriali riferite ai BES (Nota Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

#### FINALITA'

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- •definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- •favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- •elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- •informare adeguatamente il personale coinvolto;
- •favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- •incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- •adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- •accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P.

## METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi secondo le linee dell'Accordo di programma:

• Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo

Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Educativo Personalizzato relativo agli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ivi inclusi gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno e le insegnati titolari di sezione in cui sono presenti alunni con BES, con la coordinatrice si riuniranno al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati o Piani Didattici Personalizzati.
- Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Percorso educativo individualizzato".
- Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, Autismo lieve, Disturbi evolutivi specifici...) ai docenti curriculari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Educativo Personalizzato.

#### FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

I momenti di formazione e di aggiornamento che la scuola organizza annualmente sulle tematiche che nascono dalle esigenze concrete e sentite come necessità di approfondimento e crescita dal collegio docenti; costituiscono un diritto-dovere per le insegnanti che sono tenute a una frequenza regolare e attiva. Si tratta infatti di occasioni interessanti che consentono alla scuola di stare al passo con i tempi e di avere l'opportunità di riflettere sugli apporti del pensiero pedagogico più recente o sui percorsi innovativi che si stanno attuando in altre realtà.

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

La Fism, in qualità di ente a cui siamo associati, promuove periodicamente percorsi formativi e di aggiornamento sia di carattere specifico sia generale, costituendo fonte di crescita sia dal punto di vista più strettamente psico-pedagogico-didattico, legislativo sia pratico-amministrativo.

#### Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

La valutazione della validità delle proposte, della realizzazione delle stesse e dell'azione complessiva svolta è affidata sia alla riflessione del corpo docente all'inizio, a metà e alla fine di ciascun anno, sia al giudizio del Comitato dei genitori che è invitato annualmente a esprimersi sull'operato della scuola. Sono momenti fondamentali perché costituiscono le premesse per costruire il lavoro futuro, riorientandolo nella qualità migliore.

Nella nostra scuola dell'Infanzia, si parte dalla "storia personale del bambino", che permette una *valutazione diagnostica,* per individuare quali sono i livelli di partenza. Valutiamo le conoscenze pregresse, acquisite in famiglia o presso gli asili nido (nel caso in cui siano stati frequentati) riguardo alcuni aspetti specifici, ma valutiamo anche il livello di autonomia raggiunto dal bambino nel momento dell'ingresso a scuola, analizziamo le abitudini, i ritmi e le preferenze.

Durante tutto il corso dell'anno scolastico si procede con la *valutazione formativa* o in *itinere*, "che deve essere possibilmente frequente e mirata ad una singola unità di apprendimento, che non ha come scopo primario quello di promuovere o di bocciare l'alunno, ma quello di contribuire alla sua crescita, umana e intellettuale. Particolare attenzione occorre fare, a questo riguardo, nel preparare dei contesti di sperimentazione e di produzione che non siano fini a se stesse, ma centrate sulle conoscenze e competenze essenziali e irrinunciabili, per il raggiungimento di un determinato profilo in uscita".

In base ai lavori, spontanei o strutturati, prodotti dai bambini, alle risposte date alle domande o consegne poste, ai loro racconti personali, le maestre siamo in grado di effettuare una valutazione e definire se i vari obiettivi previsti per ogni unità di apprendimento e per ogni campo di esperienza siano stati raggiunti oppure meno. La competenza sociale e gli aspetti di relazione, collaborazione e interazione per il loro carattere trasversale acquistano un ruolo prioritario e determinante.

Alla fine dell'anno scolastico, le insegnanti sono in grado di effettuare una valutazione sommativa o finale, che deve essere intesa come una verifica non solo sulle competenze acquisite dal bambino, ma anche del docente e del propria modalità relazionale e didattica di condurre gli alunni al raggiungimento di quegli obiettivi. In questo modo la valutazione incide sulla costruzione della personalità dell'allievo e gli fa prendere consapevolezza dei suoi reali apprendimenti e conquiste; nello stesso tempo, permette all'insegnante di adeguare la sua azione educativa. Il riscontro tempestivo del mancato conseguimento di un obiettivo di apprendimento permette al docente di attivare una proposta didattica compensativa. Tutto questo avviene attraverso l'ausilio di strumenti quali : Diario di bordo, griglie di osservazione e di rilevazione, schede o rubriche valutative...

## Interventi di miglioramento

La nostra scuola ad oggi non ha uno strumento di autovalutazione dell'offerta formativa e per questo crediamo utile creare un questionario di gradimento da fornire alle famiglie degli iscritti, quale strumento utile e idoneo per analizzare il nostro modo di operare, l'efficacia e la positività delle nostre proposte nonché la ricaduta nel territorio del nostro essere agenzia educativa. Attualmente esiste una bozza, strutturata dalla coordinatrice, che deve ancora essere analizzata, visionata e modificata dal collegio docenti e dal comitato di gestione. Si cercherà dunque di trovare dei momenti di condivisione e riflessione su tale strumento per produrne un documento che possa essere di aiuto e supporto al nostro lavoro quotidiano.e del nostro essere soggetto educante in linea con le reali necessità dei nostri bambini e del territorio.

Un altro importante intervento sul quale l'intero corpo docente si sta interrogando riguarda lo sviluppo e il consolidamento della competenza digitale, ambito nel quale la nostra scuola si sente maggiormente carente. A questo proposito è nata l'esigenza di: aggiornamento e approfondimento teorico-pratico da parte delle insegnanti, organizzazione di idonei spazi e strumenti per la creazione di attività didattiche specifiche, acquisto di attrezzature che ne favoriscano tale sviluppo.

Infine, il nostro Comitato di gestione sta lavorando in previsione di un miglioramento energetico dell'intera struttura e a breve verrà predisposto un piano di interventi relativi: cambiamento dell'intero sistema di illuminazione della scuola predisponendo la sostituzione delle attuali lampade con quelle a LED, predisposizione e installazione di un impianto fotovoltaico, installazione di centralina elettronica per il monitoraggio della temperatura negli ambienti scolastici.

Resta comunque importante ricordare che tutte le disposizioni Nazionali e Regionali applicate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, pur essendo decadute hanno richiesto notevoli cambiamenti e sforzi; alcuni dei quali si sono rivelati efficaci nella gestione scolastica complessiva e quindi abbiamo ritenuto importante mantenerli anche in previsione di una recrudescenza epidemiologica.

Ad esempio: - Ingressi e uscite alla scuola segue due diverse modalità l'una per un aula destinata all'anticipo e posticipo l'altra per tutte le cinque sezioni che seguono l'orario ordinario. A parte per la sezione dell'anticipo eposticipo a cui è destinata l'entrata principale a ciascuna sezione si arriva attraverso un accesso diretto dal giardino e questo permette di affidare i bambini direttamente alla propria insegnante. In ognuna di queste è stato predisposto uno spazio dedicato all'accoglienza ( saluto e igienizzazione) e al cambio ( scarpe, giubbotti ecc...).

Segreteria La stanza che fino allo scorso anno era adibita a ufficio/segreteria scolastica è stata spostata al piano primo del nostro stabile, completa di Wifi, internet, linea telefonica, linea di interfono, campanello e apertura porte/cancello. Ad essa si accede solo su appuntamento e in caso di richieste urgenti o firme di documenti, il personale amministrativo è tenuto a mettere in atto tutte le misure relative ( distanziamento, uso di mascherina chirurgica, igienizzazzione, misurazione temperatura, areazione locali, uso di materiali igienizzati, iscrizione dei contatti nel relativo registro accessi ecc...). Vengono privilegiate modalità di comunicazione telefoniche o via mail sia con i genitori, sia con le istituzioni pubbliche, fornitori, manutentori, altro ecc...

La sala infermeria / covid La stanza, rimasta attrezzata di wifi, internet, linea telefonica, interfono, campanello e apertura porte/cancello, è stata convertita in sala infermeria/covid in quanto grazie alla presenza di una porta finestra collegata direttamente al giardino grazie ad un accesso esterno separato dall'ingresso scolastico. Permette di mettere in sicurezza un eventuale sospetto caso covid, separandolo immediatamente dal resto degli allievi della scuola e di far intervenire i familiari a ritirare il bambino senza che l'allievo pass nuovamente per i locali scolastici. Tale stanza è stata attrezzata di un arredamento che renda l'ambiente accogliente e sereno pur contenendo al suo interno tutti i dispositivi e gli ausili di protezione da Covid-19 (Mobile di pronto soccorso attrezzato secondo normativa e in aggiunta camici, visiere, mascherine, termoscanner, guanti, ecc...).

Il pranzo Questo momento molto importante che va curato ai fini di una sana e corretta educazione alimentare per i nostri bambini resta uno dei punti di forza della scuola. Grazie alla presenza della cucina interna associata alla presenza di una grande sala mensa è stato possibile mantenere il pranzo comunitario. Infatti, opportunamente distanziati e divisi in due turni tutte le classi possono consumare il pasto appena cucinato e porzionato dal nostro personale ausilario. I turni si dividono in due fasce orarie: 11.30 i più piccoli e alle 12.00 medi e grandi (divisi per ciascun turno in file alterne).

Nell'eventualità che si renda necessaria resta attiva la possibilità di attivare **Didattica integrata** a distanza se pur non obbligatoria considerata l'età dei nostri piccoli allievi è prevista nella misura delle seguenti attività e modalità. Predisposizione di un CLOUD di libero accesso ai genitori dei nostri

frequentanti attraverso link con la pubblicazione quotidiana di attività distinte per gli obiettivi specifici delle tre fasce d'età (piccoli, medi, grandi). Attività strutturate tramite tutorial pratici, tutorial di ascolto o sequenza di immagini. Allegate a queste proposte

Per ogni singolo laboratorio (Musica, Motoria, Irc, Inglese, Biblioteca, Artistico/esressivo...) e in continuità con la programmazione annuale le attività si susseguono settimanalmente richiedendo chiaramente il supporto di un adulto per l'esecuzione, l'ascolto e la realizzazione della proposta didattica. Qualora qualcuno volesse, ha la possibilità di eseguire anche attività relative alle altre età (entrando nelle cartelle/file corrispondenti).

Ogni 15 giorni partecipazione ad un meet di saluto e relazione tra il gruppo sezione e la propria insegnante e un'altro meet con la partecipazione ad attività didattica in presenza (max 40 min).

## DOCUMENTI a completamento del seguente testo sono :

- Regolamento della scuola
- Curricolo
- Curricolo IRC
- Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali
- Piano annuale per l'inclusione scolastica (P.A.I.)
- Patto di co-responsabilità educativa